



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

28 marzo 2019

INDICE

FEDERMANAGER

26/03/2019 Il Sole 24 ORE 16:30 Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	5
26/03/2019 stream24.ilsole24ore.com 16:50 Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	6
26/03/2019 adnkronos.com 15:33 Vises, investire su competenze per sviluppo società	7
26/03/2019 askanews.it 15:17 Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	8
27/03/2019 today.it 03:40 Vises, investire su competenze per sviluppo società	9
26/03/2019 Corriere di Siena.it Vises, investire su competenze per sviluppo società	10
26/03/2019 Il Dubbio.news Vises, investire su competenze per sviluppo società	11
26/03/2019 corrierediarezzo.corr.it Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	12
27/03/2019 Nuova Rassegna 05:05 Vises, investire su competenze per sviluppo società	13
26/03/2019 corrieredirietai.corr.it Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	14
26/03/2019 affaritaliani.it 16:21 Vises, investire su competenze per sviluppo società	15
26/03/2019 affaritaliani.it 15:18 Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	16

26/03/2019 sassarinotizie.com 19:04	17
Vises, investire su competenze per sviluppo società	
27/03/2019 today.it 02:40	18
Vises, investire su competenze per sviluppo società	
26/03/2019 cataniaoggi.it 16:46	19
Vises, investire su competenze per sviluppo società	
27/03/2019 oggitreviso.it	20
Vises, investire su competenze per sviluppo società.	
26/03/2019 notizie.tiscali.it	21
Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	
26/03/2019 borsaitaliana.it 06:38	22
Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 26 marzo -3-	
26/03/2019 corrieredellumbria.corr.it	23
Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	
26/03/2019 corrierediviterbo.corr.it	24
Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil	
26/03/2019 corrierequotidiano.it 15:24	25
Imprese: Vises, investire su competenze per sviluppo società	

FEDERMANAGER

21 articoli

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/formazione-storto-luiss-bisogna-investire-spingere-pil/ABzRz6hB>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil 26 Mar 2019 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questoritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità" partecipa alla discussione ultimi commenti Gentile lettore, il suo commento è in attesa di moderazione: riceverà una mail quando sarà pubblicato i più visti di italia

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/formazione-storto-luiss-bisogna-investire-spingere-pil/ABzRz6hB>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil 26 Mar 2019 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/03/26/vises-investire-competenze-per-sviluppo-societa_bbKxM7rhpSDIH396OgPOsM.html



Vises, investire su competenze per sviluppo società PROFESSIONISTI Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 26/03/2019 16:21 "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega Stefano **Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: http://www.asknews.it/video/2019/03/26/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-per-spingere-pil-20190326_video_14490385



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Ritardo storico in Italia, fascia 25-34enni laureati sotto il 30% Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa.html>



Le 8 migliori città dove trovare lavoro all'estero Vises, investire su competenze per sviluppo società Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega Stefano **Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene". Argomenti:

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/719835/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa.html>



Vises, investire su competenze per sviluppo società 26.03.2019 - 16:46 0 Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**- è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nell'adigitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio -sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2019/03/26/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa/>



Vises, investire su competenze per sviluppo società Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento [] Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche disostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/video/tv-news/719701/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-per-spingere-pil.html>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Ritardo storico in Italia, fascia 25-34enni laureati sotto il 30% 26.03.2019 - 16:00 0 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composita da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <http://www.nuovarassegna.it/cronaca/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa>



Vises, investire su competenze per sviluppo società 0 Pubblicato il 27/03/2019 Cronaca Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ...Vai all'articolo originale Fonte: Today.it - Cronaca

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://corrierediretti.corr.it/video/tv-news/719702/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-per-spingere-pil.html>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Ritardo storico in Italia, fascia 25-34enni laureati sotto il 30% 26.03.2019 - 16:00 0 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/vises_investire_su_competenze_per_sviluppo_societa-99600.html

26 marzo 2019- 16:21 Vises, investire su competenze per sviluppo società Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**- è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nell'adigitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio -sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/cronache/formazione-lo-storto-bisogna-investire-per-spingere-pil.html>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Martedì, 26 marzo 2019 - 16:11:31 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perché da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perché le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità" Cronache

Vises, investire su competenze per sviluppo società

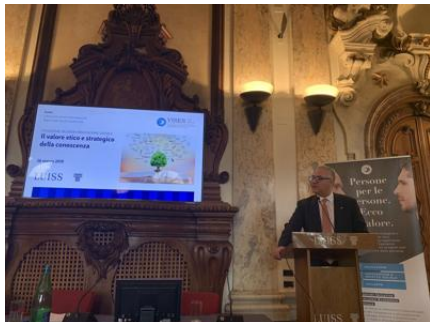
LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-483026-vises_investire_su_competenze_per_sviluppo_societa.aspx



Vises, investire su competenze per sviluppo società 26/03/2019 16:21 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa.html>



Vises, investire su competenze per sviluppo società Redazione 27 marzo 2019 03:40
Condivisioni I più letti oggi Notizie Popolari Vises, investire su competenze per sviluppo società Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarsi spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <https://cataniaoggi.it/vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa>

Vises, investire su competenze per sviluppo società di Adnkronos - 26 Marzo 2019 17:46 0
Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio -sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene".

Vises, investire su competenze per sviluppo società.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/vises-investire-su-competenze-sviluppo-societ%C3%A0-206325>



Vises, investire su competenze per sviluppo società. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 26 mar. (Labitalia) - "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene". 27/03/2019 AdnKronos

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-spingere-pil-00001/>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video
Condividi Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perché da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perché le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità" 26 marzo 2019

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 26 marzo -3-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_26032019_0720_11111942.html

Notizie Radiocor - Finanza Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 26 marzo -3-
ECONOMIA - Milano: convegno Asseprim "Anche la piccola impresa investe sempre piu' sull'influencer". Ore 9,30. Presso Confcommercio, corso Venezia. - Milano: incontro organizzato da Acqua Alma e Accademia Niko Romito "Alla scoperta dell'ingrediente segreto". Ore 10,15. Acquario Civico di Milano, Viale Gladio, 2. - Milano: presentazione "2? Rapporto Welfare for People sul welfare aziendale e occupazionale in Italia" UBI-ADAPT. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria. Fondazione Feltrinelli, Viale Pasubio, 5. - Milano: incontro UBI Banca "Fare welfare per il benessere e la produttività dei lavoratori". Ore 10,30. Inoltre presentazione del Rapporto "Welfare for People" promosso dalla Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro di ADAPT e dall'Osservatorio Welfare di UBI Banca. Partecipano, tra gli altri, Letizia Moratti, presidente cdg UBIBanca; Vincenzo Boccia, presidente Confindustria; Annaria Furlan, segretaria generale CISL. Presso Fondazione Feltrinelli. - Milano: conferenza stampa NFON Italia. Ore 10,30. Palazzo Matteotti, C.so Matteotti, 4/6. - Milano: conferenza stampa di GratzUp - startup di impact investment per la presentazione di "G Plant", il primo impianto autonomo ad energia solare per la sterilizzazione dell'acqua, che sta per essere implementato in Rwanda. Ore 11,00. Presso Spazio Lazzaretto. - Milano: nuova edizione dell'Assofranchising Tour 2019. Ore 14,30. Corso Venezia, 47. - Milano: incontro Kaspersky Lab "Evolving SecYouRity". Ore 16,30. Piazza Sigmund Freud, 1. - Milano: convegno Material ConneXion Italia e Amundi "Sostenere la decarbonizzazione: il ruolo della finanza". Ore 17,30. Superstudio 13, via Bugatti, 9. - Sesto San Giovanni (Mi): 'Nindie Summit', evento organizzato da Nintendo in collaborazione con Aesvi. Ore 10,30. Università degli Studi di Milano. - Torino: incontro organizzato da FIM-Cisl Torino e Canavese "Torino+Industria=Crescita+Futuro". Ore 9,30. Salone Operti, Corso Siracusa, 213. - Genova: il Roadshow BinckBank fa tappa a Genova. I trader professionisti ma anche i neofiti e piu' in generale tutti gli appassionati di finanza ed investimenti avranno l'occasione di partecipare ad una giornata formativa. Holiday Inn, Via Milano, 47. - Verona: SaMoTer Day - Mercato mondiale MMT e prospettive dell'edilizia per il prossimo biennio. Ore 10,00. Veronafiore. - Roma: incontro di VISES Volontari per Iniziative di Sviluppo Economico e Sociale, "Il valore etico e strategico della conoscenza". Ore 9,15. Partecipano, fra gli altri, Giovanni Lo Storto, d.g. Luiss; **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**; Rita Santarelli, presidente VISES Onlus; Innocenzo Cipolletta, presidente Assonime. Viale Pola, 12. - Roma: Assemblea Annuale di Assogasliquidi, l'Associazione di Federchimica, con la tavola rotonda "Il settore dei gas liquefatti. Piena legalità e rispetto dell'ambiente". Ore 10,30. Hotel Quirinale, Via Nazionale, 7. - Roma: Edizione 2019 Rapporto Welfare Index PMI. Ore 11,00. Partecipa, fra gli altri, Carlo Robiglio, vice presidente Confindustria e presidente P.I. di Confindustria. Salone delle Fontane, Via Ciro il Grande, 10/12. - Roma: convegno "Mafie e libere professioni. Come riconoscere e contrastare l'area grigia", organizzato dal Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri. Ore 15,30. Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio. Red- (RADIOCOR) 26-03-19 07:20:20 (0011)PA 5 NNNN

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/video/tv-news/719699/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-per-spingere-pil.html>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Ritardo storico in Italia, fascia 25-34enni laureati sotto il 30% 26.03.2019 - 16:00 0 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composita da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/video/tv-news/719703/formazione-lo-storto-luiss-bisogna-investire-per-spingere-pil.html>



Formazione, Lo Storto (Luiss): bisogna investire per spingere Pil Ritardo storico in Italia, fascia 25-34enni laureati sotto il 30% 26.03.2019 - 16:00 0 Roma, 26 mar. (askanews) - Investire in conoscenza e cultura è una delle leve essenziali per lo sviluppo del paese. L'Italia, però, non ha purtroppo ancora scelto questo percorso come prioritario nelle sue azioni strategiche. Riflessioni che sono state al centro del dibattito sul valore etico e strategico della conoscenza, tavola rotonda promossa dalla Luiss "Guido Carli" nell'ambito della sesta edizione degli incontri sul tema dell'innovazione sociale e dello sviluppo economico organizzata da Vises, onlus di riferimento di **Federmanager**. L'impatto dell'investimento in formazione sulla crescita del Pil è stato evidenziato dal direttore generale della Luis, Giovanni Lo Storto. "La formazione è la risorsa indispensabile per lo sviluppo del paese. Da questo punto di vista abbiamo un ritardo che in realtà è storico perchè da sempre l'Italia ha avuto meno persone formate rispetto agli altri paesi europei. Questo ritardo si è aggravato: abbiamo un numero di laureati nella fascia 25-34 anni che ancora non raggiunge percentuali che si avvicinano al 30% mentre l'obiettivo europeo è del 40%. Questo vuol dire che abbiamo un ritardo anche in termini di Pil: è stato infatti stimato che se avessimo nella fascia 25-34 anni il 40% di laureati, avremmo un Pil in alcune regioni del Sud più alto del 10%. Studiare in un'epoca in cui la competenza è così rilevante, è una delle migliori e principali fonti di sviluppo dell'economia del paese". Il rettore della Luiss, Andrea Prencipe, ha individuato due aspetti sui quali intervenire. "Ci sono almeno due punti fondamentali da sottolineare: il primo riguarda la digitalizzazione che rappresenta una forza pervasiva che caratterizza tutti i settori industriali e tutte le professioni. Non è confinata come un tempo in un'area, ma tutte le attività richiedono un minimo di alfabetizzazione digitale: dai tecnici al manager. L'altro aspetto riguarda la necessità di espandere la base culturale degli operatori della conoscenza perchè le problematiche sono sempre più complicate e richiedono un lavoro di squadra. Squadra composta e composta da più esperti". Una riflessione sull'importanza che la conoscenza riveste per l'individuo è stata evidenziata da Rita Santarelli, presidente di Vises Onlus. "L'investimento in formazione e in culturale è la vera differenza per aiutare i giovani a trovare una strada personale e nel mondo del lavoro. Abbiamo la sensazione - ha spiegato - che il nostro paese non metta questi valori tra le priorità"

Imprese: Vises, investire su competenze per sviluppo società

LINK: <https://corrierequotidiano.it/professioni/imprese-vises-investire-su-competenze-per-sviluppo-societa/>



Professioni Imprese: Vises, investire su competenze per sviluppo società 26 Mar 2019 52
Pubblicato il: 26/03/2019 16:21 "Se la società moderna vuole funzionare e svilupparsi, è necessario che si affidi a sistemi di competenza e investa sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali". A dirlo Rita Santarelli, presidente di Vises, onlus di riferimento di **Federmanager** che ha organizzato l'incontro 'Il valore etico e strategico della competenza' presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito ha rappresentato l'occasione per discutere sull'importanza e la consapevolezza che investire in conoscenza e cultura sia leva essenziale per lo sviluppo del nostro paese. Soprattutto i dati dimostrano che politiche di sostegno all'innovazione dei sistemi educativi e alla diffusione di politiche culturali avanzate, rendono le società migliori eticamente e innescano processi di crescita economica e di qualità sociale. "L'approccio manageriale - spiega **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - è fondamentale per il nostro Paese: manager e imprese svolgono un ruolo chiave per il progresso sociale dell'Italia, e devono farsi promotori dell'investimento in formazione, in competenze e nella preparazione dei nostri giovani". Per Claudio Gentili, esperto di formazione: "la democrazia ha bisogno della cultura umanistica. Non si tratta di difendere la presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica. I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo senza che la scuola assegni un posto di rilievo nei programmi di studio alle materie umanistiche, letterarie ed artistiche, coltivando una formazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona". Fabio Storchi, presidente Unindustria Reggio Emilia, chiarisce che "le imprese vincenti per continuare a crescere non possono stare ferme: devono continuare a trasformarsi per cogliere tutto il potenziale di valore che si trova nella digitalizzazione e nella globalizzazione. E' questa la sfida che le nostre aziende e l'intero Paese sono chiamati ad affrontare. Gli elementi indispensabili per vincerla sono la cultura, le conoscenze e rinnovati valori di riferimento". "E' indubbio - sottolinea Antonello Giannelli, presidente Anp- il valore della conoscenza e la scuola italiana ha la grande responsabilità di crescere individui completi, sia emotivamente che culturalmente, senza lasciarci spaventare dalle innovazioni. Superamento della rigida distinzione tra le materie, interdisciplinarietà, competenze, rapporto tra sapere e saper fare sono tutti temi che stiamo portando alla riflessione non solo del mondo della scuola ma di tutta la società civile e incontri come questi non possono che fare bene". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Visualizzato: 62